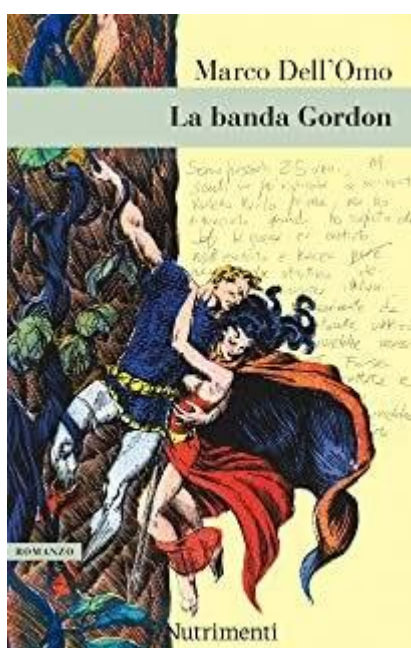




CONVENZIONALI

*Vediamo un po'...*

## “La banda Gordon”



*Il Capitano diede un'altra occhiata alla parete. Lev Davidovic era sempre lassù, seduto. Aveva una mano sulla fronte per proteggersi dal sole e guardava in alto, verso un gheppio che stava immobile di fronte alla parete. Con battiti velocissimi e impercettibili delle ali, sfruttando il movimento dell'aria calda che si dirige verso l'alto, riusciva a restare sospeso sfidando la legge della gravità universale. I suoi occhi avevano messo a fuoco gli spostamenti della preda. Da un momento all'altro poteva gettarsi in picchiata per arpionare con il becco l'animale che stava puntando. Il grande rivoluzionario russo*

*osservava con estrema attenzione l'immobilità apparente del rapace e la sua concentrazione sull'obiettivo. In quel momento, per il gheppio, tutto il mondo, o almeno la sua idea di mondo, si era ridotta alla relazione tra preda e predatore. Il Capitano era sicuro che nella mente di Lev Davidovic quel piccolo episodio aveva innescato un ragionamento di grande acutezza. Vai a sapere quale. Di certo c'era che non si stava preoccupando della presenza dei nuovi arrivati. Se avesse avuto qualcosa da ridire certamente lo avrebbe fatto capire. Il Capitano si sentì tranquillizzato.*

**La banda Gordon, Marco Dell'Omo, Nutrimenti.** La Resistenza è la nostra storia. La Resistenza ha costruito la nuova Italia, libera, democratica, repubblicana. La Resistenza è la scelta giusta rispetto all'opzione sbagliata della violenza, della

sopraffazione, del pensiero unico. La Resistenza è un passato che non si può né si deve dimenticare. E che, senza retorica, senza infingimenti, senza oblii, deve essere raccontato. Ricordato. Tramandato. Le spalle di Piero Vinci sono ormai ingobbite dall'onere del tempo e dalla fatica di vivere. È anziano. È un generale. È stato persino, ma ora non più, pedinato dai servizi segreti. La sua personale clessidra pare a corto di sabbia, ma non gli fa difetto, viceversa, il desiderio di raccontare la sua storia, quando abitava all'Aquila e, nell'anno del Signore millenovecentoquarantadue, decise di fondare insieme ad altri giovani la banda Gordon: lo scopo è uno, sconfiggere i tedeschi e il Duce. Si muove tra vero e verosimile questo romanzo appassionante, travolgente, emozionante, entusiasmante, epico, lirico, intriso di ideali e di vita: imprescindibile, oggi più che mai.

**Gabriele Ottaviani**

<https://convenzionali.wordpress.com/2020/05/18/la-banda-gordon/>